

Rudolf Steiner

IL NOSTRO SISTEMA SOLARE

Berlino, 15 febbraio 1908

Queste conferenze hanno lo scopo di portare a conoscenze sempre più ampie ed elevate quegli antroposofi che già da lungo tempo si sono spinti avanti con la concezione antroposofica del mondo e, cosa ancora più importante, col modo di sentire e di pensare antroposofico. Per questo sarà tanto più difficile seguirle per chi è arrivato qui da poco. Forse anch'essi saranno in grado di seguire con comprensione, ma sarà loro più difficile contemplare come qualcosa di ragionevole e sano quanto sarà tratto dai più alti campi della scienza dello spirito. Perciò, sarà bene che coloro che sono qui da meno tempo seguano le conferenze con la comprensione derivata dal sentimento e con la loro sensibilità spirituale. Ma occorre anche dire che non potremmo proseguire se non avessimo la possibilità, in qualsiasi luogo, di far luce anche sulle sfere più alte dell'esistenza spirituale. E ciò deve avvenire in queste conferenze.

Nell'ultima conferenza vi ho dato un'immagine dell'evoluzione di tutto il nostro sistema planetario. Andando avanti, abbiamo gettato uno sguardo su questo stesso sistema planetario in quanto i singoli pianeti sono abitati da Entità di ogni specie che a loro volta agiscono sul nostro corpo umano. Quello che oggi diremo, si riallacerà alle due considerazioni precedenti. Amplieremo la nostra visuale sul sistema planetario e insieme impareremo a conoscere da un punto di vista spirituale alcuni fra i segreti dell'esistenza del nostro universo.

Quando sorge in voi una delle comuni rappresentazioni sull'origine del nostro sistema planetario, siete dapprima condotti indietro ad una sorta di nebbia primordiale, ad un grandioso quadro nebuloso dal quale il nostro Sole e i pianeti che l'attorniano si sarebbero staccati in qualche modo appallottolandosi. In questo separarsi e condensarsi

esteriore. Ma ben dentro a tutto questo condensarsi, dentro a questa cristallizzazione generale delle singole sfere nell'universo, erano attive forze spirituali ed entità spirituali.

Lo sperimentatore ci mostra oggi molto agevolmente come tutto ciò possa andare nella teoria di Kant-Laplace. Occorre solo una goccia d'olio, proporzionalmente non troppo grossa, che galleggi sull'acqua: si può far passare un piccolo cerchio di cartone e appuntarvi un ago nel mezzo. Se si gira l'ago ben svelto, si staccano delle palline di olio e così, in piccolo, si può molto bene rappresentarsi un sistema di mondi, e mostrare come nello spazio si sia costituito l'universo. Ma lo sperimentatore dimentica una cosa: egli era là per i necessari preparativi; egli ha girato l'ago. E dimentica che non può andare da sé nel grande Cosmo quello che neppure in piccolo va da sé. Le cose non sono poi tanto difficili da vedersi, ma quando sono trascurati i giusti principi fisici, ciò che non si vuole vedere, non si sente il bisogno di vederlo.

Dunque, in tutto questo formarsi di pianeti, furono attive forze spirituali ed entità spirituali, e noi vogliamo ora imparare a conoscerne qualcuna.

Vi devo ricordare qualcosa che ho più volte ripetuto: la nostra Terra, prima di divenire Terra, è passata per altre incarnazioni, ha assolto altri stadi planetari — Saturno, Sole e Luna — e attraverso questo è arrivata all'attuale incarnazione terrestre. Ora ponetevi per una volta in modo vivente davanti all'anima l'antichissimo Saturno, che fu la prima incarnazione della Terra, sospeso nello spazio, in un remoto passato. Questo Saturno non ha ancora in sé nulla di tutto quanto oggi vediamo intorno a noi come piante, minerali e animali. In principio, questo Saturno consisteva solo del primissimo germe degli uomini. Dell'antico Saturno noi parliamo come di una conglomerazione di uomini. Anche l'uomo era presente, su Saturno, nel primo nucleo fondamentale di quello che sarebbe poi divenuto il suo corpo fisico. Questo antico Saturno era composto solo di singoli corpi fisici umani, più o meno come oggi una mora di gelso o di rovo è composta solo di singole bacche unite insieme. E questo antico Saturno era circondato da un'atmo-

sfera, come oggi la nostra Terra è avvolta dall'aria, ma rispetto a ciò che oggi noi conosciamo come atmosfera, quella era spirituale. Essa era tutta spirituale, e dentro all'evoluzione di Saturno si evolveva l'uomo al suo inizio. Poi venne un tempo in cui Saturno si trovò in una situazione simile a quella dell'uomo oggi quando si trova fra la morte e una nuova nascita, in uno stato devachanico. Questo stato, al quale giunge un corpo celeste, si chiama pralaya. Saturno, dunque, attraversò una sorta di stato devachanico e poi, quando rientrò in un'esistenza reale, raggiunse, come seconda incarnazione planetaria della Terra, lo stato di Sole.

Questo stadio solare portò gli uomini ancora più avanti. Certe entità che erano rimaste indietro, formarono allora come un secondo regno sul Sole, accanto a quello umano — così che abbiamo ora due regni.

Quindi, dopo un nuovo stato devachanico del Sole, un pralaya, l'intero pianeta si trasforma nell'incarnazione lunare. E così avanti, ancora attraverso un nuovo pralaya, finché la Luna diventa la nostra Terra.

Quando la nostra Terra uscì dallo stato devachanico, puramente spirituale, quando essa per la prima volta ricevette una specie di esistenza esteriore sensibile, essa non era tale quale è oggi. Allora, vista esteriormente, veramente poteva essere considerata una nebulosa, proprio come la scienza fisica la descrive. Solo, questa nebulosa, dobbiamo raffigurarcela grande, molto più grande dell'odierna Terra, perché si estendeva sino ai pianeti esterni che oggi appartengono al nostro sistema solare, più in là ancora di Urano.

Con l'aiuto della Scienza dello Spirito ci rappresentiamo la cosa in modo che quanto vediamo sorgere dallo stato spirituale non è soltanto una specie di nebulosa fisica.

Se qualcuno descrivesse ciò che così appare, come una specie di nebulosa fisica e basta, sarebbe sapiente quanto chi, avendo visto un altro uomo, alla richiesta di cosa avesse visto, rispondesse: « Ho visto dei muscoli che stanno attaccati alle ossa e del sangue! » — attenendosi dunque al solo fisico, mentre nella nebulosa sono comprese un'infinità di forze spirituali e di entità spirituali. Esse le appartengono e quello che avviene nella primitiva nebulosa è un susse-

pralaya

sole

luna

terra

guirsi di azioni di Entità spirituali.

Il fisico, se potesse porre una sedia nell'universo, e guardare tutta la storia per conto suo, racconterebbe tutto quello che vede proprio come quell'osservatore che nega la collera e il furore e descrive solo la mano che si muove da sé.

In verità quanto là avviene — il formarsi di corpi celesti e di sfere — è un agire di entità spirituali: così che noi nella nebulosa vediamo la veste, la manifestazione esteriore di entità spirituali.

Sono entità spirituali ai più diversi gradi di evoluzione. Queste entità spirituali non vengono fuori dal nulla, ma hanno un passato dietro di sé. Hanno il passato di Saturno, Sole e Luna. Tutte li hanno attraversati, ed ora sono in una condizione tale da tramutare in azioni quanto hanno attraversato. Esprimono cioè quello che hanno imparato su Saturno, Sole e Luna e sono ai più diversi gradi di evoluzione.

Vi sono lassù entità che già sull'antico Saturno erano evolute come lo è oggi l'uomo sulla Terra. Esse hanno attraversato su Saturno il loro grado di umanità. In sostanza, erano dunque più avanti dell'uomo al principio dell'evoluzione e stanno ora ben più in alto dell'uomo. Vi sono altre entità che hanno attraversato il loro grado di umanità sul Sole, e altre sulla Luna. L'uomo ha ora questo compito: completare la sua umanità sulla Terra. Quando dunque noi contempliamo questa quadruplici serie di entità delle Gerarchie abbiamo già una serie di differenti entità a diversi gradi di sviluppo.

Noi chiamiamo Spiriti del Fuoco quelle entità che sul Sole hanno attraversato il loro grado umano. Ma non dovete figurarvi che questi Spiriti del Fuoco a quel tempo, sull'antico pianeta solare, fossero simili esteriormente agli uomini attuali. Essi hanno raggiunto il loro grado umano con diversa figura esteriore. L'antico pianeta solare era composto di materia straordinariamente fine, leggera, molto più lieve della nostra attuale materia. Allora, solido e liquido non esistevano affatto, vi era solo lo stato aeriforme. E i corpi degli Spiriti del Fuoco, sebbene avessero grado umano, erano soltanto

aeriformi. Si può attraversare il grado umano nell'evoluzione cosmica sotto diversi aspetti. Lo attraversa in carne ed ossa solo l'uomo terrestre sulla Terra. Gli esseri che sulla Luna si trovavano ad un livello umano l'attraversarono in una specie di esistenza acquosa e così pure quelli che sulla Luna si erano già elevati al di sopra degli uomini.

Dunque alla nebulosa che sta all'origine del nostro sistema solare erano uniti questi spiriti più una grande quantità di altri spiriti. Così, per esempio, potete facilmente rappresentarvi che ciò che per gli uomini è incominciato su Saturno, sul Sole incominciò in diverso modo per altre entità.

Così come su Saturno ebbe inizio la prima disposizione per il corpo fisico, allo stesso modo sul Sole, altre entità attraversarono lo stesso grado, proprio come a scuola *a*, *b* e *c*, si susseguono uno dopo l'altro. Ed oggi esse sono tanto evolute che, quanto al corpo fisico, operano nei nostri animali attuali. Sulla Luna vennero poi quelle entità che agiscono nelle attuali piante, mentre i minerali attuali sono venuti per la prima volta sulla nostra Terra. Sono dunque i più giovani compagni della nostra evoluzione di cui vi ho descritto in una precedente conferenza sofferenze e gioie. Così, in quella primitiva nebulosa, non vi erano solo entità progredite, ma anche entità che non erano ancora al grado umano.

A quelle che ora vi ho enumerato, si aggiungono certe entità, delle quali abbiamo detto che sono rimaste ferme a determinati gradi dell'evoluzione cosmica. Prendiamo in considerazione gli Spiriti del Fuoco.

Gli Spiriti del Fuoco hanno compiuto il loro stadio umano sul Sole. Ora, sulla Terra, sono Entità altissime, di due gradi al di sopra dell'uomo. Essi sono tanto avanti, che l'uomo, soltanto quando si sarà evoluto attraverso lo stadio di Giove e di Venere, sarà maturo per una esistenza paragonabile a quella che gli Spiriti del Fuoco avevano quando la Terra incominciò la sua evoluzione. Ora però, vi sono entità che sono rimaste indietro. Esse avrebbero potuto progredire sul Sole come gli Spiriti del Fuoco, ma, per certe ragioni, sono rimaste indietro perché non potevano giungere fino alle somme altezze alle quali erano giunti gli

Spiriti del Fuoco, quando la Terra si trovava al principio della sua evoluzione.

Voi tutti ricordate che la Terra, in un particolare stato della sua evoluzione, proprio al principio — e questo lo potete facilmente accomunare alla teoria della nebulosa originaria — era ancora un corpo solo con il Sole e con la Luna.

Se dunque voi agitaste insieme, in un gigantesco mastello cosmico, i tre corpi celesti Terra, Sole e Luna, ne avreste quell'unico corpo che vi era al principio. Poi venne il tempo in cui il Sole si staccò e lasciò indietro Terra e Luna — e poi venne un tempo in cui anche la Luna si separò, così che la nostra Terra com'è oggi fu circondata dal Sole da una parte e dalla Luna dall'altra.

Ora possiamo chiederci come mai è avvenuto che da un corpo se ne siano formati tre. Vedrete facilmente perché questo sia avvenuto, quando ripenserete alle entità così altamente sviluppate, che stavano nella nebulosa primitiva, unite con l'esistenza esteriore della nebulosa, che erano due gradini più in alto dell'uomo. Esse, su di un corpo celeste qual è oggi la nostra Terra, non avrebbero avuto proprio niente da fare. Avevano bisogno di una sede di tutt'altra specie. Si può dire che l'esistenza dell'uomo sarebbe andata distrutta se l'uomo fosse rimasto unito al Sole. Gli era necessaria un'esistenza più delicata, meno intensa, più adolcita. Dunque per l'azione degli Spiriti del Fuoco, il Sole dovette staccarsi dalla Terra e diventare la loro dimora. Questo non è avvenimento puramente fisico ma va considerato come l'azione degli Spiriti stessi del Fuoco. Essi si sono creati la loro sede, e tutte le sostanze che erano loro necessarie le hanno prese dalla Terra, e hanno fatto del Sole il loro osservatorio. Essi possono sopportare quella straordinaria rapidità di evoluzione, perché il loro essere lo permette. Se l'uomo fosse stato posto in una così straordinaria rapidità di evoluzione, sarebbe stato, appena giovane, già vecchio. Ogni evoluzione avrebbe proceduto a passo di carica. Solo quelle entità che stanno due gradi più in su dell'uomo possono sopportare un'esistenza quale quella solare. Esse si sono separate insieme al Sole ed hanno lasciato la Terra unita con la Luna.

Ora, possiamo anche rispondere alla domanda: perché la Luna dovette staccarsi dalla Terra? Se la Luna fosse rimasta unita con la Terra, l'uomo non avrebbe potuto completare la sua esistenza sulla Terra. Era necessario che la Luna venisse espulsa, altrimenti avrebbe mummificato tutta l'evoluzione degli uomini. Gli uomini non avrebbero avuto un così rapido sviluppo se la Luna fosse rimasta con loro, ma si sarebbero impietriti, disseccati come mummie. La loro evoluzione sarebbe stata così noiosa, che ne sarebbero rimasti tutti mummificati.

Affinché fosse possibile il tipo di evoluzione adatto agli uomini la Luna dovette essere espulsa con le sue forze e con le entità ad essa subordinate. Da ciò deriva che sono pure unite alla Luna quelle entità da me descritte come esseri che per il tempo della loro vita rimangono ad un grado quale oggi sulla Terra raggiunge un bambino di sette anni. Per raggiungere un'esistenza simile a quella dell'uomo fino al settimo anno di vita — nella quale solo il corpo fisico si evolve — esse avevano bisogno di una sede quale è la Luna. Quando voi afferrate il fatto che non solo queste entità erano unite alla nebulosa primordiale, ma che vi sono anche un'infinità di entità che si trovano ai diversi gradi di evoluzione allora comprenderete che dalla nebulosa non si sono staccati consolidandosi solo corpi celesti come Terra, Sole e Luna, ma anche molti altri e questi si condensarono precisamente perché dovevano sorgere le sedi per i suddetti gradi evolutivi delle differenti entità.

Così, vi erano pure entità che, al principio, quando incominciò la nostra evoluzione terrestre, erano poco inclini a compiere la restante evoluzione — esse erano ancora così giovani, all'inizio della loro evoluzione, che ogni ulteriore passo le avrebbe portate a rovina. Esse dovevano per così dire, ricevere una sede nella quale potessero salvaguardare la loro giovinezza. E tutte le altre sedi sono lì per dare domicilio ad entità più progredite. Per le entità che sorsero per ultime durante l'esistenza lunare, e che perciò erano ad un grado molto primitivo di evoluzione, dovette condensarsi una sede che ha uno stretto rapporto solo con la nostra esistenza terrestre: si condensò quel corpo celeste

che noi designamo col nome di Urano. Esso è la sede per quelle entità che dovettero rimanere ad un grado molto arretrato.

Poi l'evoluzione progredì. Tutto quello che, visto da Urano, è nel nostro sistema di mondi, è ora contenuto in una primitiva massa simile ad una pappa. La mitologia greca chiama tutto ciò che vi era prima della formazione di Urano il « Chaos ».

Ora Urano si è formato. Il resto è, per così dire, rimasto ancora indietro, al Chaos. Vi sono ancora oggi entità che stanno proprio a quel grado della loro evoluzione, che noi uomini abbiamo avuto, quando la nostra Terra ha attraversato lo stato di Saturno. E poi per quelle entità, proprio perché stavano a quel gradino, e perché avevano iniziato solo allora la loro esistenza e non potevano evolversi con le entità ritardatarie, fu creato quale sede speciale Saturno. Si staccò quindi un secondo corpo celeste, Saturno, che ancor oggi vedete in cielo. Sorse perché vi erano entità a quel gradino nel quale gli uomini si trovavano al tempo dell'esistenza saturnia della Terra. Quando dunque questo nuovo Saturno sorse come uno speciale corpo celeste, ciò che oggi appartiene al nostro sistema planetario era tutto diverso, anche la Terra coi suoi Esseri, tutto era contenuto dentro questa massa amorfa primitiva. Soltanto Urano e Saturno ne erano già fuori. Successivamente di nuovo un pianeta si scisse, giacché doveva divenire sede per un determinato grado di evoluzione. Esso è ora Giove, il terzo pianeta che si è separato dalla massa nebulosa che per noi in pratica è la Terra. Al tempo della separazione di Giove, Sole e Luna erano ancora sempre uniti alla Terra, e così pure gli altri pianeti che noi conosciamo.

A quel tempo, quando Giove si staccò, sorsero man mano i precursori dell'attuale umanità — e cioè vennero fuori gli uomini attuali, come una nuova pianta vien fuori dal seme. Questi semi umani si erano formati attraverso l'antico Saturno, l'antico Sole e l'antica Luna.

Ora, mentre il Sole era ancora unito alla Terra, questi semi umani spuntarono fuori ancora una volta.

Ma così gli uomini non avrebbero potuto evolvere

ulteriormente. Essi non potevano sopportare la velocità di evoluzione della Terra ancora unita al Sole. E allora successe qualcosa che comprendiamo bene se ci è chiaro che quelle entità che noi chiamiamo Spiriti del Fuoco si prendono la loro sede fuori della Terra. Il Sole si strappa via dalla Terra e abbiamo così il Sole, e poi Terra e Luna insieme.

Durante questo tempo, in un modo che ora non possiamo descrivere esattamente perché ci condurrebbe troppo lontano, è rimasto indietro, quale sede per speciali entità, Marte, che veramente poi, nell'ulteriore progredire, passa attraverso Terra e Luna, e mentre le attraversa, lascia sulla Terra unita alla Luna quello che noi oggi conosciamo come ferro.

Per questo esso è il donatore di tutto ciò che come ferro fu immesso negli esseri viventi — nel sangue dunque. Ora, qualcuno potrebbe dire: « Il ferro è ovunque, non c'è niente di stupefacente.

Così come nella nebulosa originaria vi erano gli altri corpi allo stesso modo v'era contenuto anche Marte con il suo ferro, che esso ha poi lasciato giù. C'è anche in tutti gli altri pianeti ». La scienza porta già oggi meravigliosi documenti che la cosa si svolge così come qui viene dimostrato dalla scienza dello Spirito.

Voi ricordate bene che una volta vi ho rappresentato come simbolicamente si passi dal verde succo delle piante, la clorofilla, al sangue degli uomini. Le piante sono sorte in un tempo anteriore a questo passaggio di Marte ed hanno preservato le loro caratteristiche. Allora è entrato il ferro in quegli esseri che oggi sono organizzati in modo superiore alle piante, riempendone il sangue rosso. E coincide proprio con queste realtà antroposofiche quanto recentemente si è trovato in un laboratorio di Zurigo: il sangue non si può paragonare con la clorofilla appunto perché è stato formato più tardi. Noi dobbiamo figurarci che il sangue dipenda in qualche modo dall'essenza dell'elemento chimico « ferro ». Oggi la scienza scopre che il sangue è da ricondurre all'elemento « ferro » mentre la clorofilla non contiene affatto ferro. Ma è dunque in pieno accordo con quello che la

Scienza dello Spirito ha da dire. Si tratta però di considerare le cose nella giusta luce.

Ora, come già abbiamo menzionato, la Luna, con ragione, si stacca dalla Terra, così che abbiamo la Terra isolata e la Luna quale suo satellite. Sul Sole si dirigono tutte quelle entità che sostanzialmente sono più elevate dell'uomo e che abbiamo chiamato Spiriti del Fuoco. Ora però vi sono certe entità che non sono salite così in alto da poter sopportare veramente l'esistenza solare.

Chiaritevi ora quali siano queste entità: sono entità molto più elevate dell'uomo, ma che non si sono ancora evolute a un punto tale da poter vivere sul Sole come gli Spiriti del Fuoco. Per queste entità si dovettero creare delle sedi: tutte le altre sedi non sarebbero servite loro perché sono sedi per entità di altra natura, che non hanno ancora raggiunto l'alta età di quelle che sono da annoverarsi fra gli Spiriti del Fuoco, che dunque non sono ancora proprio arrivate alla completa evoluzione cosmica. Propriamente vi erano due specie di entità che erano rimaste indietro: per esse furono create due diverse sedi, così che due altri pianeti si separarono dal Sole: « Mercurio » e « Venere ». Mercurio e Venere sono due pianeti che si sono staccati dal Sole come sedi per quegli Spiriti del Fuoco che sono molto più su dell'esistenza umana, ma che non avrebbero potuto sopportare l'esistenza solare. Così Mercurio, in vicinanza del Sole, è la sede per quelle entità che non avrebbero potuto vivere nel Sole con gli Spiriti del Fuoco e Venere è la sede per quelle entità che sotto un certo aspetto erano rimaste dietro alle entità di Mercurio, che però stavano molto più in alto degli uomini.

Così avete visto sorgere dalla nebulosa originaria i diversi corpi celesti per interiori attività operanti spiritualmente.

Vedete, se ci si attiene solo al fisico è proprio così come l'attuale scienza ci racconta. Ma qui si tratta di imparare a conoscere i fondamenti spirituali dai quali tutto è derivato. Dentro la nebulosa originaria le entità stesse si sono create l'abitazione nella quale poter vivere. Ora queste diverse entità che, prima di staccarsi, vivevano con-

cordemente una accanto all'altra non sono rimaste senza legame. Esse agiscono tanto maggiormente una sull'altra. Di interesse davvero speciale è l'azione delle entità di Mercurio e di Venere sulla Terra. Trasportatevi indietro, al tempo nel quale il Sole si era staccato dalla Terra, la Luna si staccava, e l'uomo cominciava la sua esistenza nella forma attuale. Questa esistenza nella forma odierna l'uomo l'ha raggiunta per mezzo del fatto che uno degli Spiriti del Sole lasciò, se così posso dire che la sua ulteriore esistenza non fosse sul Sole, bensì restasse congiunta con la Luna. Per ciò sorse sulla Luna un alto Reggitore. Sulla Luna v'erano altrimenti solo basse entità; ma uno degli Spiriti Solari si unì con l'esistenza della Luna. Questo Spirito Solare trasferito è, come essere divino, come essere spirituale, « Jahve » o « Jehova » il Reggitore della Luna. Noi vedremo perché ciò sia avvenuto se faremo la seguente riflessione.

Abbiamo visto che l'uomo si sarebbe distrutto nel rapido svolgersi dell'evoluzione, se il Sole fosse rimasto unito con la Terra. Se avesse agito solo la Luna con le sue forze, l'uomo si sarebbe mummificato. Proprio dall'accordo di forze solari e forze lunari sorse quell'equilibrio che tiene l'uomo nell'attuale momento evolutivo. Quando la Terra uscì fuori dall'antica Luna, l'uomo aveva già da Saturno il suo corpo fisico, dal Sole il suo corpo eterico e dalla Luna il suo corpo astrale. Ma mentre l'uomo aveva i suoi tre corpi e un nuovo seme usciva dai tre corpi, aveva una forma del tutto diversa da come è ora. Sgranereste gli occhi se ve lo volessi descrivere, giacché la figura che l'uomo ha oggi, sorse molto lentamente e a poco a poco, appunto dal tempo in cui la Luna si staccò. Ma le forze inferiori lunari non avrebbero potuto dargli la figura attuale. Una figura avrebbero potuto dargliela, ma di basso valore. Se le forze della Luna fossero rimaste unite con la Terra, avrebbero trattenuto gli uomini ad una determinata figura. Perciò vedete che dalla Luna debbono scendere quelle forze che danno la forma, mentre dal Sole escono quelle forze che cambiano la figura continuamente. Ma per far sì che l'uomo potesse avere il suo aspetto attuale, uno scultore di figure dovette agire dalla Luna.

Jahve

Non era possibile altrimenti. Così procede da allora l'evoltersi degli Uomini-Io.

Ha origine il quarto corpo dell'Entità umana e Jahve dà agli uomini il germe per una figura tale che l'uomo possa divenire portatore dell'io.

Ma l'uomo oggi non è ancora capace di compiere il lavoro di cui vi ho parlato. Vi ho detto che l'uomo con il suo Io dapprima elabora il suo corpo astrale, poi il suo corpo eterico e quindi il suo corpo fisico. Questo l'uomo può afferrarlo solo un po' alla volta. Come il bambino ancora oggi ha bisogno di un maestro, così ne ebbe bisogno l'uomo, anche quando fu pronto per divenire un Uomo-Io. Egli ebbe bisogno di uno stimolo per progredire sulla nostra Terra, e Voi potete immaginare considerando tutta l'evoluzione cosmica, da dove sia venuto: le entità che stavano più vicine all'uomo erano quelle di Venere e di Mercurio. Fin da quando l'uomo, alla fine dell'epoca atlantica, poté fare i primi deboli tentativi per agire da solo col suo Io sui tre corpi, — giacché questo è possibile dalla fine dell'epoca atlantica — dovette avere dei « Maestri » che agissero anche oltre quest'epoca atlantica. E questi Maestri erano quelle entità che agivano su Venere e su Mercurio. Solo non bisogna pensare che queste entità siano come gli attuali Maestri, ma dovete rappresentarvi che gli esseri di Venere sono le entità che dotarono l'uomo del suo intelletto. Gli uomini non erano consapevoli del fatto che queste entità di Venere agivano su di loro. Così come vi ho mostrato come i diversi succhi agiscono sugli uomini, allo stesso modo agivano inizialmente le forze di queste entità sugli uomini, finché essi stessi poterono elaborare da soli i loro corpi. Ciò che oggi troviamo come intelligenza nell'uomo, gli fu trasmesso da quegli Spiriti che, come una specie minore, un grado più basso degli Spiriti del Fuoco, sono rimasti indietro su Venere.

Oltre a ciò, vi erano anche altri Maestri, che infatti furono presi come Maestri dai primi uomini chiaroveggenti: i Maestri dei Grandi Misteri nei tempi antichi. In passato non vi erano solo quei grandi influssi degli Spiriti di Venere, che più o meno agivano su tutta l'umanità; ma vi erano

anche Città dei Misteri, nelle quali gli uomini più progrediti di allora ricevevano dagli Spiriti del Fuoco comunicazioni di natura spirituale. Nei Misteri insegnavano essi stessi, gli alti Spiriti del Fuoco di Mercurio. Poi apparvero da ultimo, se così possiamo dire, in una incarnazione spirituale e furono i maestri dei primi Iniziati. Così vedete in pari tempo quanto realmente le entità di altre costellazioni e pianeti, influenzino gli uomini; ma queste influenze sono di natura molto complicata. Lo potete vedere da quanto segue.

Vi ricordate dal mio libro *Teosofia* che noi dividiamo l'uomo in corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale, Io, Sé Spirituale, Spirito Vitale e Uomo Spirito. Voi sapete che la suddivisione più giusta è questa: corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale, e quello poi, dove penetra l'Io, lo dividiamo in anima senziente, anima razionale e anima cosciente, e qui dentro, per primo, abbiamo il Sé Spirituale, o Manas, quindi lo Spirito Vitale, o Budhi, e da ultimo l'Uomo Spirito, o Atma, così che l'animico dell'uomo appare articolato in anima senziente, anima razionale e anima cosciente.

Se noi seguiamo l'evoluzione dell'uomo sulla Terra, possiamo dire che esso si sviluppa dapprima nelle tre parti basilari che furono portate giù dalla Luna, segue l'anima senziente, poi sorge l'anima razionale, e l'anima cosciente non si desta veramente che verso la fine dell'epoca atlantica, quando l'uomo imparò per la prima volta a dire a se stesso Io. Solo da allora l'uomo può lavorare coscientemente sugli arti costituiti della sua entità. Se noi dunque dividiamo l'uomo in corpo, anima e spirito, allo stesso modo dobbiamo dividere l'anima in anima senziente, anima razionale e anima cosciente. Queste si evolvono a poco a poco, e l'anima cosciente non può avere ancora alcun influsso, giacché è sorta per ultima.

I corpi dunque devono essere suscitati da fuori. Perciò le entità sono attive dall'esterno, ed è proprio così, che Marte con le sue entità agisce sull'anima senziente, Mercurio già staccato, agisce con le sue entità sul sorgere dell'anima razionale, e Giove, che ha una esistenza più lunga, influisce sul sorgere dell'anima cosciente.

Così avete, nell'animico dell'uomo, l'attività dei tre corpi celesti: l'agire di Marte sull'anima senziente, di Mercurio sull'anima razionale, di Giove sull'anima cosciente e mentre il Sé Spirituale viene portato nella coscienza, è attivo Venere con le sue Entità.

Per i primi iniziati è attivo di nuovo Mercurio, così che anche le entità di Mercurio svolgono una doppia azione.

Svolgono dapprima una attività inconscia negli uomini, mentre essi sviluppano la loro anima razionale.

Poi diventano, i primi Maestri degli Iniziati, sui quali agiscono in modo del tutto cosciente. Le entità di Mercurio hanno dunque sempre una doppia azione, un po' come certi maestri di campagna che istruiscono i bambini, e oltre a ciò, devono coltivare il campo a loro assegnato. Così le entità di Mercurio devono far evolvere l'anima razionale e oltre a ciò devono anche essere i grandi Maestri di scuola dei grandi Iniziati. Tutte queste cose le potete afferrare anche con la sola logica.

Ora potreste forse domandare perché proprio Giove agisca sull'anima cosciente, poiché è un pianeta tanto distante. Queste cose però non vengono indagate per mezzo di ragioni logiche, ma in modo che si penetrino le realtà dei mondi spirituali. In realtà vedrete che l'anima cosciente viene accesa dalle entità di Giove, alle quali vengono in aiuto dall'altra parte le entità di Venere rimaste indietro. Nell'agire cosmico è così, che le cose non si debbono prendere in modo esteriore e schematico, ma bisogna rendersi conto che quando un pianeta ha assolto il suo compito, le sue entità possono poi adempiere anche ad un altro lavoro. Durante l'umanità della seconda razza umana, le entità di Giove hanno contribuito al formarsi del corpo eterico, poi esse stesse andarono oltre, e quando l'uomo fu tanto avanti da poter sviluppare la sua anima cosciente, dovettero ancora intervenire, per portare a sviluppo, insieme a lui, la sua anima cosciente. Così, ciò che è attivo nello spazio agisce nelle più svariate maniere, vicendevolmente, e non si può affatto andare schematicamente dall'uno all'altro.

Così comprendete come lo studioso di fisica astronomica, quando guarda nello spazio cosmico, veda soltanto

il puro corpo esteriore di organismi spirituali, e come invece la scienza dello spirito ci conduce alle origini dello spirito, che per primo muove ciò che l'astronomo vede.

Io vorrei dire: oggi noi ci siamo tolti l'illusione che si crea quel tale con le palline d'olio dimenticando che è lui stesso a muoverle. Abbiamo ricercato le entità che hanno diretto la condensazione così come è. Non ci siamo tolti l'illusione che quando noi non siamo là, il tutto non si muove più; ma abbiamo ricercato il Motore, quello che vi sta dentro, quale vera entità spirituale attiva, così che sempre più si possa trovare piena concordanza fra ciò che dice la scienza dello spirito e ciò che trova la scienza esteriore. Ma ciò che dice la scienza dello spirito non potrà mai essere sviato dalle realtà della scienza esteriore. Al massimo arriverebbe ad una analogia quando, per contro, le realtà spirituali vengono trovate con mezzi occulti. Voi allora, se prescindete da quello che ancora deve essere trovato dalla scienza esteriore, in ogni tempo concorderete con quello che lo scienziato naturale ha da dire.

Così l'antroposofa in ogni tempo potrà tener testa allo studioso di scienze naturali. Egli sa bene che se qualcosa avviene nel mondo della materia, può essere giusto il modo in cui lo scienziato lo descrive, ma c'è in più, sempre, anche il principio spirituale.

Non cambia niente il fatto che alcuni scienziati, che si sentono elevati molto in alto, considerino l'antroposofa come un imbecille o anche peggio. Ma la scienza dello spirito può rimanere tranquilla. Già fra cinquant'anni sarà tutto diverso, poiché il progresso della scienza puramente materialistica si adeguerebbe assai male al bene e alla salute dell'umanità, se le cose restassero veramente quali sono oggi, se la scienza dello spirito non intervenisse a contrastare questi fatti.